

*V domenica di Pasqua*

## DOMENICA 19 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra  
avvolge il giorno,  
ormai è rotto  
il velo del tempio,  
scossa la terra,  
aperti i sepolcri,  
e per le strade  
i morti camminano.*

*Un tempo nuovo  
è sorto sul mondo  
questo suo giorno  
che è senza tramonto:  
i santi ora  
non danno più tregua,  
i giusti sanno  
di chi è la vittoria.*

#### Salmo CF. SAL 47(48)

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.  
La tua santa montagna,  
altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra.  
Il monte Sion,  
vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.  
Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato.  
Ecco, i re si erano alleati,  
avanzavano insieme.  
Essi hanno visto:  
atterriti, presi dal panico,  
sono fuggiti.

Là uno sgomento  
li ha colti,  
doglie come di partoriente,  
simile al vento orientale,  
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito,  
così abbiamo visto nella città  
del Signore degli eserciti,  
nella città del nostro Dio;  
Dio l'ha fondata per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri»  
(Gv 13,34).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, che tutto rendi nuovo, ascoltacì!**

- Tu che operi per mezzo nostro, insegnaci a ritornare alle origini della nostra vita di fede, per riaffidarci, nelle difficoltà che sperimentiamo, alla tua grazia.
- Tu che vedi il nostro desiderio di nuzialità, rinnovalo nel profondo perché siamo pronti a lasciare le lacrime, i lutti e tutte le cose di prima, per farti entrare nella nostra vita.
- Tu che brilli di gloria nella notte del nostro tradimento, donaci di imparare da te a vivere una nuova reciprocità d'amore.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 97 (98),1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi;  
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

*Gloria*

p. 320

## **COLLETTA**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa' che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**     At 14,21B-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba <sup>21</sup>ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**     144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

**Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **SECONDA LETTURA** AP 21,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup>Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. <sup>4</sup>E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». <sup>5</sup>E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 13,31-33A.34-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>31</sup>Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

<sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi. <sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 322**

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 324-325**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 13,34

«Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi»,  
dice il Signore. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Glorificare**

La brevissima nota con cui si apre il vangelo odierno può essere assunta come il colore di fondo di tutta la tela di questa liturgia domenicale che ci prepara a ricevere – senza darlo per scontato – il frutto della Pasqua, lo Spirito del Risorto: «Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo]...» (Gv 13,31). Il monologo di Gesù, che consegna ai suoi discepoli la verità della sua coscienza e il testamento della sua volontà, si svolge in un contesto che potremmo definire per nulla favorevole. Non solo le autorità religiose sembrano non aver saputo riconoscere la verità del suo vangelo. Anche i discepoli – di cui Giuda è drammatica figura rappresentativa – attestano un mistero di paura così denso da impedire alla luce vera di Cristo di risplendere per essere anche liberamente

accolta. Eppure, proprio mentre il buio sembra inghiottire ogni speranza, il Signore Gesù è capace di rappresentare davanti agli occhi dei suoi amici «un cielo nuovo e una terra nuova» (Ap 21,1), rivelando la profondità di un pensiero che può abitare solo un cuore immerso nell'amore del Padre: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito» (Gv 13,31-32).

La «gloria», nella semantica ebraica, è il peso specifico di una realtà, la densità di importanza che un fatto o una persona assumono all'interno del disegno di Dio. Dicendo queste parole, Gesù annuncia che il tradimento di Giuda non è da intendersi solo come una sconfitta, ma anche come l'occasione attraverso cui la sua vita può finalmente manifestare tutta l'incandescenza di un rapporto d'amore con il Padre. Il segno di questa fiducia estrema, che Gesù è in grado di vivere nonostante le apparenze, è attestato dalla capacità di raccontare non solo il dolore del distacco, ma anche il desiderio che la vita possa continuare a dire la verità di un amore più forte e ostinato di ogni sconfitta: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (13,34). Il perdono verso chi ha scelto di trasformarsi in nemico è la paziente risposta – sempre nuova e inattesa – alla possibilità del tradimento, la reazione di Dio a tutto ciò che sembra capace di ferire nell'intimo l'indissolubilità dell'amore. Il comandamento di



Gesù, tuttavia, non è da intendersi nuovo tanto nel contenuto, quanto nel rispetto della circostanza in cui viene consegnato ai discepoli.

Se il Dio fatto uomo è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 144[145],9), allora noi non solo possiamo, ma anche «dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22), perché la sofferenza può finalmente essere interpretata e assunta come il sigillo sulla nostra libertà, interpellata a dichiarare se siamo disposti a pagare – o a negare – il prezzo dei nostri più autentici desideri. Del resto, solo grandi desideri, scaturiti nella gioia e temprati nella sofferenza, possono realmente muovere la storia e contribuire a fare «nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

Potremmo dire che le conseguenze della pasqua di Cristo nella nostra umanità coincidono con la possibilità di non giudicare più le circostanze in base a quanto attraverso di esse ci viene donato, ma in relazione a quello che esse ci consentono di offrire, glorificando Dio nella libertà e persino nell'inconsapevolezza. In attesa di quel giorno in cui Dio sarà la visibile e tangibile circostanza in cui la vita sarà possibile e piena per tutti e per sempre: «Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate» (21,3-4).

*Signore risorto, quando usciamo sconfitti dalla relazione con te e con l'altro, entriamo nella paura di sbagliare e di morire. Aiutaci a glorificare il nostro desiderio più grande: vivere l'amore e il perdono reciproco. Aiutaci a glorificare la sofferenza come strada per un nuovo incontro di libertà nel tuo amore, sempre nuovo perché sempre capace di ricominciare.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

V domenica di Pasqua.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

IV domenica di Pasqua; memoria del santo ieromartire Patrizio e compagni (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

### **Anglicani**

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

### **Luterani**

Alcuino, abate e dottore (804).

## Feste interreligiose

### **Buddhisti**

*Visakha Puja (Vesak)*. Secondo la tradizione Mahayana, attorno al plenilunio di maggio si celebra la nascita, l'illuminazione e la morte (ingresso nel Paranirvana) del Buddha. Infatti, secondo questa tradizione, il principe Gautama Siddhartha nacque nel plenilunio del mese di maggio, sempre nello stesso plenilunio – trentacinque anni dopo – raggiunse l'illuminazione e all'età di ottant'anni morì negli stessi giorni di luna piena. È anche l'unica festività buddhista riconosciuta dallo Stato italiano.